

Alberto Palazzi

*Leggere e capire
la Critica
della Ragion Pura*

Una guida chiara per un testo difficile

il glifo ebooks

ISBN: 9788897527626

Prima edizione: Marzo 2024 (A)

Tutti i diritti sono riservati
Copyright © Alberto Palazzi 2024 & © *il glifo*, 2024.
www.ilglifo.it

Introduzione a questa guida

Considerazioni generali: perché questa guida al classico di Kant

Questo volume contiene una guida destinata a essere letta assieme al testo della *Critica della Ragion Pura*, la cui conoscenza di prima mano è l'unica maniera efficace per entrare nella filosofia di Kant e per appropriarsi della sua grandiosa visione dell'esperienza umana nel mondo. Quindi il lettore non leggerà per intero questa guida prima di misurarsi con Kant, ma (letta questa parte introduttiva) la terrà aperta e se ne servirà per cimentarsi con il grande classico kantiano.

Di una cosa il lettore si accorgerà subito: che qui Kant viene commentato e spiegato con un linguaggio del nostro presente, e non rimescolando e ricomponendo all'infinito le parole di Kant, che è ciò che solitamente fa la letteratura secondaria, lasciando insoddisfatta l'aspettativa di chi vi cerca aiuto. Questa organizzazione del testo guiderà a saper leggere con soddisfazione entrambe le critiche teoretiche di Kant — in questo volume la *Critica della Ragion Pura*, in seguito la *Critica del Giudizio* — e lo farà mediante un atteggiamento completamente spregiudicato, che mostrerà come la parola di Kant si possa leggere e capire dopo più di duecento anni, in un mondo che non è più quello del barometro di Torricelli e del gusto rococò, salendo sulle spalle di Kant. Questo modo di leggere Kant non è un'opzione, ma una necessità: bisogna intendere Kant tenendo conto di quanto è accaduto tra il suo tempo e il nostro, e di ciò che consente a noi di stare modestamente sulle spalle di questo gigante. In fondo, Kant non sapeva nemmeno che la formula dell'acqua è H_2O , e aveva una visione della matematica talmente vincolata alla priorità della geometria che ogni qualvolta doveva parlare di algebra vi si perdeva (come vedremo in dettaglio) e diceva cose non alla sua altezza. Però Kant sapeva che per conoscere qualcosa in più sull'acqua sarebbe stato necessario trovare il modo di scomporla nei suoi elementi e poi di ricomporla controllando il processo in entrambi i casi; sapeva che i teoremi matematici non dimostrano niente riguardo all'esistenza delle cose; e sapeva che la pura forma, priva di semantica, è arte, anche se come esempi di pittura astratta invocava la carta da parati e le penne degli uccelli impagliati, perché nella sua esperienza non poteva trovare niente di meglio, e alla parete dello studio non teneva appeso un Kandinsky, ma il ritratto di Rousseau.

Questa guida, che presuppone di parlare a un lettore o quasi del

tutto ignaro della filosofia kantiana, o disorientato e perplesso, e che perciò si permette di impartire delle istruzioni al lettore come se fosse un manuale d'uso, si fonda prima di tutto sulla franca espressione del fatto che vi erano alcune considerazioni fondamentali che Kant non poteva fare, perché i tempi non erano maturi, e che noi invece dopo duecento anni siamo in grado di fare, e che anzi tutta la cultura del Novecento avrebbe potuto fare. Quindi noi leggiamo il testo di Kant in modo diverso da quello in cui Kant in persona intendeva se stesso, e non vi è nulla di strano in ciò: Kant parlava di problemi comuni al suo tempo e al nostro, ma li interpretava attraverso alcuni pregiudizi che a lui era impossibile rimuovere, e che così però intralciavano le potenzialità che erano implicite nella sua immensa spregiudicatezza e profondità analitica. Una cosa però deve essere premessa francamente: che molte idee di Kant non risolvevano affatto i problemi che si ponevano, e questo il commento al testo deve rimarcarlo con evidenza, non tacerlo come suole fare la letteratura interpretativa, che in genere ci presenta i classici come se il pensiero che contengono fosse sempre del tutto coerente, completo e risolutivo rispetto alle loro premesse. Le differenze di atteggiamento tra Kant e noi sono molte, e le illustreremo poi in dettaglio, incontrandole nel testo; ma in generale si riducono a tre o quattro fattori principali.

In primo luogo, Kant non concepiva che si potesse descrivere la logica formale in modo diverso dalla tradizione aristotelica e scolastica, ...

... l'introduzione prosegue per circa 40 pagine ...

Organizzazione del testo di questa guida

I riferimenti al testo kantiano avvengono attraverso la paginazione delle edizioni originali A (1781) e B (1787), criterio comunemente usato per le citazioni della *Critica della Ragion Pura*. Pertanto, poiché tutte le parti di questa guida devono essere lette come introduzione e chiave per le parti del testo a cui si riferiscono, come se fossero intercalate nel testo, è assolutamente indispensabile leggerle questo libro insieme a una traduzione italiana della *Critica* che comprenda l'indicazione della paginazione delle edizioni originali (disponibile in quasi tutte le traduzioni). Se la paginazione originale è assente, questa guida sarà pressoché inutilizzabile.

L'indice della guida corrisponde all'indice della *Critica della Ragion Pura*: anche questo aiuterà ad associare la guida alle parti del testo a cui essa si riferisce.

▪ Le istruzioni pratiche al lettore per associare la guida precisamente ai capoversi del testo a cui essa si riferisce sono rappresentate nello stile di questo capoverso. I capoversi che hanno questo aspetto contengono dunque solo indicazioni per riconoscere il testo di Kant che è commentato immediatamente di seguito dalla guida, e che è reso identificabile mediante le parole citate tra virgolette. Raramente la guida comprende considerazioni che si riferiscono ai capoversi letti in precedenza, anziché a quelli da leggere di seguito, e questi casi sono sempre indicati.

Attenzione: per identificare i capoversi, si consideri che le traduzioni italiane differiscono tra di loro. Per esempio, in questo caso:

▪ Pagina B 40: “La geometria è una scienza che determina le proprietà dello spazio sinteticamente e nondimeno a priori ...”

nelle traduzioni in luogo di “nondimeno” si potrà trovare “ma tuttavia”, oppure “e tuttavia”. Le traduzioni possono rendere i capoversi in maniera significativamente diversa, ma si sono sempre riportate le parole sufficienti a identificare i capoversi nelle varie versioni disponibili.

Dunque, il lettore procederà prima identificando i capoversi nel testo della *Critica*, poi leggendo i suggerimenti della nostra guida per interpretarli, infine leggendo il testo di Kant.

Le tre varianti maggiori tra le edizioni A e B si dovranno leggere tutte ordinatamente cominciando con la versione A, per poi leggere anche le versioni B, come verrà indicato nel corso del testo.

Si faccia attenzione alle numerosi varianti minori tra le due edizioni, che le diverse traduzioni presentano con criteri non sempre

uguali. Dove le due edizioni differiscono, vi sarà qualche caso in cui il lettore dovrà usare un po' di ingegno per riconoscere il capoverso nella versione A oppure B nel proprio testo della *Critica*, ma la cosa non presenterà troppa difficoltà.

Guida al testo della Critica della Ragion Pura

A - Prefazione alla prima edizione (1781)

▪ Cominciamo la lettura con la Prefazione A, quella della prima edizione, non della seconda, e quindi da pagina A VII. Si badi che nelle edizioni in genere la Prefazione A si trova in appendice. Testo: “La ragione umana, in una certa specie delle sue conoscenze, ha il destino particolare ...”

Tre parti del libro sono state riscritte da Kant per l'edizione B del 1787: la Prefazione, la Deduzione trascendentale delle categorie (nell'Analitica) e la discussione dei Paralogismi della psicologia razionale (nella Dialettica). In generale in tutti i tre casi le edizioni propongono la versione B nella sequenza principale di lettura e relegano in appendice il testo A, e facendo questo sbagliano, perché le tre grandi varianti tra A e B devono essere lette in sequenza. Infatti, in tutti i tre casi, senza avere letto prima la versione A, la versione B risulta ancora più ostica di quello che è, perché in tutti i tre casi Kant ha maturato un colloquio con se stesso che lo ha condotto a un'espressione più concisa e secondo lui più esatta ed adeguata. Ma più adeguata al Kant per il quale i suoi concetti erano diventati istituzioni, non certo a chi si accosta al testo. Perciò il lettore non può permettersi di cominciare con le varianti B, e noi abbiamo proposto le tre riscritture in sequenza, da leggere dopo il testo corrispondente nella versione A.

La Prefazione A comincia il discorso assumendo che al lettore sia nota la vicenda millenaria delle diatribe intorno alla metafisica, che per Kant è quella classica greca e quella dell'età moderna, tenendo in poco conto la filosofia medievale.

▪ Fermiamoci a pagina A XIV: “Dicendo questo mi pare di vedere nel volto del lettore un'aria di fastidio misto a disprezzo [A XIV] per le mie pretese, in apparenza orgogliose e roboanti ...”

Di seguito troviamo l'affermazione esplicita che nella logica formale “tutte le sue operazioni semplici si possono enumerare completamente e sistematicamente”, cioè che la logica formale abbia preso una forma definitiva già nella versione di Aristotele, e che essa non possa essere vista sotto altra prospettiva che quella classica e scolastica: presupposto che per Kant era ovvio, ...

... fine dell'anteprima ...

Quarta di copertina

Non c'è soddisfazione più grande che rompere il velo dell'ingenuità millenaria con cui consideriamo le cose attorno a noi, e rivedere il mondo con l'esperienza di aver letto la *Critica della Ragion Pura*. Ma è difficile: i resoconti altrui non soddisfano, e il senso dell'intenso testo di Kant non si lascia cogliere, perché il filosofo, vedendo le cose in modo così diverso dal consueto, non poté trovare un modo di esprimersi che fosse adeguato ai presupposti dei lettori del tempo a venire.

Questa guida, concepita per essere letta non prima, ma insieme al testo di Kant, conduce il lettore di oggi a sperimentare l'immenso piacere di impadronirsi del senso dell'opera più importante del grande illuminista. Una guida che si legge insieme al testo di Kant perché consta di brevi commenti precisamente riferiti a determinati capoversi della *Critica della Ragion Pura*, commenti che traducono le parole di Kant in un linguaggio chiaro e familiare per il lettore di oggi. Le indicazioni di lettura prima di tutto mettono in guardia il lettore rispetto ai presupposti impliciti di Kant, che sono la prima delle fonti di difficoltà, e poi danno atto di quei presupposti di Kant che il lettore del ventunesimo secolo non può accettare: cosicché potremo capire Kant stando umilmente sulle sue spalle.

Il poco che sappiamo per esperienza, quello che vorremmo saperne, quello che concepiamo di ideale, dopo la lettura della *Critica della Ragion Pura* appaiono in una luce completamente diversa: non più come cose che ci sovrastano, ma come idee che produciamo attraverso gli stati di coscienza elementari che sono in noi e che determinano il modo in cui interpretiamo l'universo delle percezioni che ci colpiscono. I testi esplicativi di questa guida accompagnano il lettore ad appropriarsi del libro di Kant mentre il senso della visione del grande filosofo gli appare sempre più chiaro, e in fondo anche semplice, come sono i pensieri profondi quando si è percorsa la via che conduce a comprenderli.

Alberto Palazzi

Alberto Palazzi è nato nel 1959 a Bolzano, e vive a Roma, dove lavora nel campo dell'informatica. *Independent scholar*, si occupa della tematica filosofica della relazione tra la corporeità dei pensieri e l'oggettività dei giudizi logici.